

LUMEZZANE Sono terminati i lavori di ristrutturazione alla ditta Mori che ha scelto innovative tecnologie verdi

L'azienda amica dell'ambiente

Il sistema di isolamento riduce le emissioni di anidride carbonica



Rivestimento in pannelli d'acciaio e copertura a volta per il nuovo edificio

Angelo Seneci
LUMEZZANE

Efficiente, piacevole da vedere e attento all'ambiente. Sono le caratteristiche del ristrutturato edificio della ditta Mori che muove un primo passo verso un nuovo concetto di edilizia industriale.

È l'indirizzo intrapreso dalla Mori, azienda di Pieve per l'intervento di ristrutturazione di un fabbricato industriale, ultimato in questi giorni e sviluppato secondo l'ottica del rispar-

mio energetico. Si tratta del primo intervento di questo genere in Valgobbia, facendo ricorso alle tecniche utilizzate negli Usa e nel Nord Europa. Fondamentale è stata la disponibilità fornita dai titolari dell'azienda di fronte ad un'innovazione assoluta.

L'adozione di tecnologie costruttive tanto innovative hanno permesso all'edificio di raggiungere il secondo posto (B) nella scala che misura il grado di efficienza energetica. Ciò significa che verranno consumati 4 litri di gasolio al mq per

anno, contro i 15 o 20 litri al mq consumati dalle strutture tradizionali. È evidente come questo possa ridurre l'impatto inquinante nell'intera zona.

Il progetto, coordinato dall'ing. Andrea Capuzzi di Lumezzane, si è distinto anche perché i lavori non hanno impedito l'interruzione della normale attività produttiva.

Gli edifici che fanno risparmiare energia prevedono un rivestimento esterno fatto di materiali dall'elevato potere isolante abbinati a impianti per il riscaldamento e raffreddamento più efficienti.

«Uno degli aspetti dell'edificio che suscita più interesse è proprio il risparmio energetico che porta alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, tanto dannose per l'ambiente - ricorda Capuzzi - un processo innescato grazie all'involucro, fatto da pavimento, pareti, copertura, dalle prestazioni di isolamento termico propri degli edifici classificati in classe A, che permettono un consu-



La sala riunioni ha un'ampia vetrata che si affaccia sulla valle

mo annuo inferiore ai 3 litri di gasolio per metro quadrato».

Nel caso della ditta Mori i lavori hanno previsto la realizzazione di un sopralzo di un edificio esistente, che ha sviluppato una superficie di circa 200 mq. La verifica della corretta messa in opera, dal punto di vista del risparmio energetico, verrà eseguita a breve, con un esame termografico.

L'edificio della ditta Mori possiede altre particolarità come ad esempio il metodo costruttivo detto «a secco» che ha limitato alle sole fondamen-

ta l'uso di materiali «umidi», come il calcestruzzo.

Nella progettazione, è stato necessario tenere conto, non solo delle prestazioni da ottenere per l'edificio ultimato, ma anche dell'economia durante le fasi del lavoro «riducendo al minimo polveri e rumori, in modo da migliorare l'ambiente di lavoro sia del cantiere sia di chi lavora in azienda».

Le pareti a secco, infatti, hanno evitato sostegni provvisori riducendo al minimo le interferenze tra la produzione dell'azienda e il cantiere. Non solo,

ma l'uso di elementi costruttivi leggeri (la soletta pesa circa 30kg/mq contro 300 kg/mq abituali) hanno permesso ulteriori risparmi nel trasporto del materiale.

Dal punto di vista estetico l'edificio presenta una copertura a volta e un rivestimento esterno di pannelli ondulati color argento. Le scelte vogliono evocare i capannoni industriali degli Anni '60 e mettere in risalto l'acciaio, materia prima della produzione dell'azienda.

Internamente il soffitto a volta caratterizza gli spazi. L'ufficio direzionale e la sala riunioni sono arricchiti da una grande vetrata, orientata a sud, dalla quale si ammira la valle di Lumezzane.

Tante caratteristiche che fanno dell'edificio un'officina all'avanguardia. Le sue peculiarità hanno suscitato interesse anche da parte di un gruppo di studenti della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano, sezione di Lecco, che hanno partecipato con l'ing. Capuzzi ed il prof. Vanoncini a un sopralluogo durante i lavori.